



OGGETTO: Sperequazione su applicazione art. 54 del D.P.R. 1092/73.

In occasione dell'applicazione dell'articolo in oggetto, **che l'Inps** per una propria restrittiva interpretazione della "riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare" ex Legge 8 agosto 1995, n. 335 (c.d. riforma Dini), **aveva disatteso per quasi 30 anni a danno di tutti i pensionati del comparto sicurezza e difesa andati in quiescenza dal 01.01.1996**, si è verificata una grave sperequazione a danno del personale del comparto difesa e sicurezza ad ordinamento civile.

In una **prima applicazione del beneficio** di cui trattasi, avvenuto nell'anno **2021**, ha stabilito che tale riconoscimento fosse a beneficio **del solo personale "militare"**, **stabilendo anche la previsione del pagamento degli arretrati, seppur con un limite quinquennale.**

Riconosciuta errata l'esclusione delle altre componenti il comparto difesa e sicurezza, solo perche in ordinamento civile, **si è provveduto a sanare la situazione all'interno della legge di bilancio n°234 del 30 dicembre 2022**, quando finalmente laddove **il beneficio venne riconosciuto anche al resto dei pensionati delle FF.OO., ma solo a partire dal 01.01.2022 e senza il riconoscimento degli arretrati nemmeno nel limite quinquennale.**

Premesso quanto sopra questa **Unione Sindacale Polizia Penitenziaria chiede un impegno da parte del governo al fine di porre fine alla sperequazione di trattamento in atto, riconoscendo pari dignità tra gli appartenenti allo stesso comparto.**

Cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
Dott. Giuseppe MORETTI